

Scheda 2.118: Sestino - Antiata di Sopra

Deliberazione Consiglio Comunale n°37 del 27 settembre 2013

Comunicazione AdB Prot. n°682 del 12 dicembre 2013

Inquadramento dei dissesti

L'area oggetto di trasformazione cade al margine di un esteso dissesto quiescente. L'estensione dell'area oggetto di trasformazione è molto contenuta rispetto all'estensione del fenomeno franoso da assoggettare a verifica. L'indagine idromorfologica ha riscontrato che la zona oggetto di trasformazione è ricompresa in un contesto idromorfologico piuttosto circoscritto, posto internamente ad un ulteriore e più localizzato ambito geomorfologico omogeneo. La zona di versante oggetto di studio è esposta a Nord-Est a 700 m circa di quota, le rocce del substrato sono riconducibili ai litotipi della Formazione Marnoso-Arenacea.

Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito

Le indagini fotogeologiche interpretative sono state condotte impiegando i fotogrammi aerei relativi ai voli: 1955, 1997 e le ortofoto 2000 e 2006 analizzate in visione 3D e consultate presso il Geoportale Nazionale. Sono state elaborate rappresentazioni alla scala 1:5'000 su base CTR degli elementi fotogeologici individuati. L'indagine fotogeologica indica la mancanza di una correlazione fra i processi gravitativi che coinvolgono il più esteso corpo franoso principale che si estende lungo la valle principale e i processi di accumulo detritico di genesi eluvio-colluviale che caratterizzano le vallecole laterali meno estese, come quella in cui ricade la zona interessata dalla trasformazione.

Campagna geognostica

2 prove penetrometriche statiche CPT condotte fino alla profondità 10 m dal piano campagna, 1 indagine sismica dei microtremori HVSR a stazione singola, 1 indagine con onde sismiche superficiali MASW con lunghezza dello stendimento di 34 m.

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

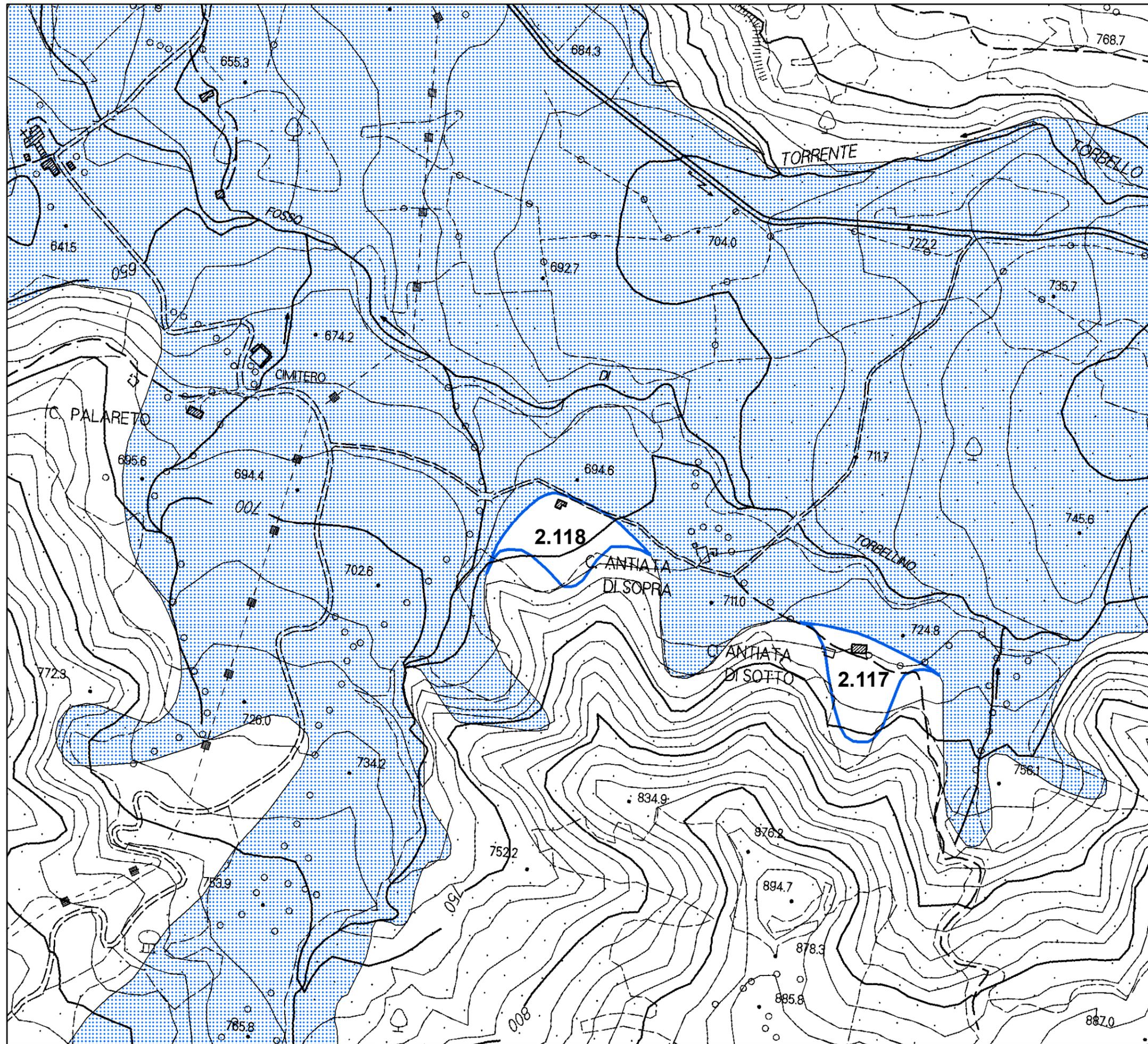
Il modello geologico di riferimento è basato su correlazioni empiriche fra i parametri indagini geognostiche indirette e parametri di stesse prove eseguite in litologie analoghe note, la sezione litostratigrafica di riferimento ricostruita lungo il profilo longitudinale del versante, indica superficialmente più a monte la presenza di uno strato di sedimenti colluviali coesivi mediamente consistenti dello spessore massimo di circa 10 m con spessore che diminuisce verso monte fino ad annullarsi, che lateralmente e verso il basso passa rispettivamente a uno strato di sedimenti alluvionali terrazzati con spessore in aumento verso valle rispettivamente da 10 m a 20 m circa, e localmente a substrato flischoide intatto costituito da mornosiltiti e arenarie che lateralmente passa a sedimenti sciolti non identificati dello spessore di 14 m circa. Nella zona oggetto di intervento è presente superficialmente un deposito eluvio-colluviale dello spessore massimo di 10 m che verso valle passa a deposito alluvionale terrazzato con spessore da 10 a 20 circa.

Proposta di perimetrazione

L'area oggetto di trasformazione e in cui sono state condotte le indagini geognostiche, che ricade nella porzione più a monte dell'ambito geomorfologico individuato, non presenta elementi geomorfologici di pericolosità riconducibili alle definizioni degli ambiti art.14, 15 e 16, e pertanto risulta deperimetrato il corrispondente ambito oggetto di verifica art.17. Per la restante porzione di ambito geomorfologico esterno a tale area e per la restante porzione di ambito da assoggettare a verifica, che non è stato oggetto di indagini geognostiche, permane per la definizione di ambito da assoggettare a verifica art.17.

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Gianni Amantini - Settembre 2013
- Carta geologica d'Italia – CARG Fogli 278 scala 1:50'000 – In stampa



**PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- AGGIORNAMENTO 2014 -

Scala 1: 5.000

Comune: Sestino (AR)

Località: Antiatà di So pra

Legenda

-  Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  Perimetrazioni aree a rischio
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)

